

Gentile Direttore Lombardi ,

Leggo, con sorpresa l'articolo di M.Collevecchio dal titolo " Giu' le mani dai direttori generali " pubblicato su Italia Oggi del 18 dicembre, che Lei ha ritenuto di trasfondere sul sito dell'Unione Nazionale Segretari comunali e provinciali.

Apprezzo l'iniziativa anche perchè mi dà l'opportunità di qualche breve riflessione.

Esprimo sorpresa perchè il riferimento alle legittime " proteste di parte ", di cui è cenno nell'articolo, rispetto alla prospettata soppressione dei direttori generali, non può non riguardare i Segretari comunali e provinciali, i quali, invero, offrendo tale ospitalità, dimostrano invece come ancora una volta la categoria, tradizionalmente rappresentativa della figura apicale di riferimento negli enti locali minori, è sempre stata ed è aperta al dibattito costruttivo per individuare nuovi modelli consoni all'attualità ed ai processi di adeguamento. Per tale profilo è sicuramente utile il confronto, ma alcune cose vanno precisate.

Non discutiamo del modello di impresa che si vorrebbe , o si è voluto, introdurre nell'organizzazione degli enti locali. E' un modello che va bene o va male in funzione di fattori di mercato, di produzione e di commercializzazione, tant'è che le recenti esperienze, dimostrano che le capacità manageriali, per quanto elevate, non sempre sono state rispondenti ai fini d'impresa e degli enti. Negli enti locali c'è invece bisogno di un'unica figura che, corrispondendo alla tradizionale collocazione del Segretario, rappresenti il certo riferimento istituzionale nell'ente locale minore. Riferimento non occasionale, ma di sistema, opportunamente formato ed informato rispetto al mutato scenario autonomistico. In ciò la Sspal dovrà svolgere il ruolo che le compete. Il legislatore avverte l'esigenza di valorizzare siffatto ruolo, pur conformandolo alle nuove istanze federaliste e di adeguamento alle riforme costituzionali. Nessuna altra considerazione è possibile se non quella che la soluzione sia nell'affermare , una volta per tutte, l'unicità della figura di vertice -la direzione unica - cui dovranno poter accedere, con percorsi formativi e concorrenziali, rigorosamente definiti in sede di revisione dell ' ordinamento, quanti dimostreranno, nelle forme previste dalla Costituzione, di avere adeguati requisiti e titoli per l'accesso all' Albo dei Segretari, partecipando naturalmente alle rigorose selezioni richieste per l'accesso al pubblico impiego.

Luigi De Cristofaro

Segretario Nazionale Organizzativo

Unione Nazionale Segretari Comunali e Provinciali